

## Progetto “Autonomie”



### Premessa

L'ASL Città di Torino nell'ambito della Neuropsichiatria Infantile Sud, all'interno dei percorsi diagnostici/terapeutici/assistenziali/educativi, in fase di transizione, in applicazione della Legge 134/2015, approvata con DGR 63-7802 del 30/10/2018, ha avviato un progetto sperimentale intitolato “Progetto Autonomie” rivolto agli adolescenti di età compresa tra i 14 e i 17 anni. Questo progetto un approccio multiprofessionale ed interdisciplinare prevedendo la collaborazione tra i DMI e i DSM con la centralità della figura dell'educatore professionale.

*"Essere autonomo parlante significa capire un elemento straordinariamente interessante, cioè che si è autonomi se si accetta di entrare in un codice che ha le sue regole. Se chi cresce non parla una lingua comprensibile da una comunità rischia di avere una autonomia che non funziona nell'apparenza e quindi è una falsa autonomia." (Contardi, 2004)*

*"Un lavoro efficace sulla competenza sociale può offrire migliori opportunità di adattamento ambientale e, in quanto tale, rendere più soddisfacente anche la vita di persone affette da gravi psicopatologie oltre che contrastare la cronicizzazione" (Vaccaro, 2011)*

Il Progetto Pilota sulle “Autonomie” ha avuto inizio sperimentalmente ed inizialmente nella Neuropsichiatria Infantile Sud dell'ASL città di Torino è coordinato dal Direttore, dr. Orazio Pirro e dal team di lavoro sull'Autismo gestito dalla Dr.ssa Laura Schiappa e, sul campo, dall'educatore professionale Dott. Graziano Lomagistro. Lo stesso progetto nasce per rispondere alle complesse esigenze dei minori affetti da Autismo e alle loro famiglie, in una particolare e delicata fase e di passaggio verso l'età adulta. Gli obiettivi della “Transition Care” sono quelli di favorire nell'ambito di un percorso condiviso tra servizi e nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse presenti nell'Azienda, per la creazione di un progetto di vita in un approccio bio-psico-sociale con matrice educativa ed adattativa.

Il percorso è stato strutturato come “**progetto di vita**”.

L'elemento centrale del progetto è l'identificazione, da parte degli operatori coinvolti, delle abilità emergenti e delle attitudini osservate ed emerse durante il percorso abilitativo/riabilitativo.

Il progetto è rivolto a ragazzi con Autismo, affetti da disabilità nella sfera cognitiva, neurologica e relazionale in età adolescenziale (**14-17**), età nella quale, occorre affrontare nuove esigenze legate alla socializzazione, all'emergenza di nuove istanze emotive, all'acquisizione di maggiori autonomie personali, sociali e di comunità ed allo sviluppo di nuove competenze finalizzate ed estese anche ad un eventuale e potenziale impegno professionale-lavorativo. A tale scopo si rende necessaria una modalità di intervento, non solo individuale, ma prevalentemente di gruppo, svolte anche in contesti diversi dal classico setting ambulatoriale, mediante la sperimentazione di attività svolte sul territorio (visite ai parchi, bowling, trasporti pubblici, orienteering, centri commerciali anche per favorire l'autonomia nella gestione del denaro) anche attraverso approcci e reti informali. Durante tali attività, il Dott. Lomagistro documenta il processo delle esperienze proposte attraverso la realizzazione di video report, previa acquisizione del consenso informato specifico da parte degli aventi diritto.

Gli obiettivi fondamentali del progetto riguardano principalmente il potenziamento delle abilità adattive da intendersi come l'insieme di capacità che permettono all'individuo di sviluppare modalità più armoniche di "stare" nel proprio ambiente di vita. Capacità che riguardano essenzialmente l'area della cura del sé, l'area della comunicazione, l'area delle relazioni familiari e sociali, l'uso delle risorse della comunità e più in generale lo sviluppo dell'autodeterminazione.

Il progetto Sperimentale Pilota sulle "Autonomie", fin qui sviluppato ha visto protagonisti tre gruppi di ragazzi con diverso livello di funzionamento nell'ambito del Disturbo dello Spettro Autistico. Nel concreto, il progetto è stato declinato in 12 incontri, per ciascun gruppo, che hanno alternato attività all'interno del Servizio di NPI, ad uscite sul territorio circostante e più esteso a livello cittadino. Sono state utilizzate all'interno del progetto strategie quali:

- role-playing,
- video modeling,
- circle time
- discussioni di gruppo

che hanno favorito il confronto e la condivisione.

Durante le uscite sono sperimentate ed applicate sul campo le abilità sociali acquisite durante il training interno nella struttura favorendo il processo di generalizzazione delle stesse ed anche, ovviamente, l'applicazione delle tecniche precedentemente apprese.

I risultati positivi fin qui raggiunti che hanno visto l'apprezzamento in termine di qualità percepita da parte delle famiglie dei ragazzi, ci incoraggia per proseguire il progetto di progressiva strutturazione oltre la fase sperimentale.

Dr. Orazio Pirro

Dr. Graziano Lomagistro

Dr.ssa Laura Schiappa

Dr.ssa Maria Carla Cestari

**Torino, 31 maggio 2019**

### **Bibliografia**

Ascanio Vaccaro, 2011, Libertà, autonomia, indipendenza. Indicazioni e prassi per gli operatori della riabilitazione psico-sociale, Franco Angeli.

Anna Contardi, 2004, Verso l'autonomia, Carocci Faber.

Betti C. (a cura di), 2002, Adolescenti e società complessa, Del Cerro.